



AGROTECNICI: LA CRISI NON ABITA QUI

Numeri record per il bilancio consuntivo 2016 della Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati approvato oggi.

+8,88% l'incremento dei nuovi iscritti. **+6,90%** il reddito netto dichiarato. **+7,18%** il fatturato medio. **+16,32%** l'incremento del patrimonio netto della Gestione previdenziale.

Roma, 30 marzo 2017. Approvato oggi, in prima lettura, il bilancio consuntivo della Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che presenta **risultati straordinari**, in particolare se confrontati con lo stato complessivo dell'economia italiana, la quale non riesce ad uscire da una crisi ormai decennale.

Cominciamo dal numero degli **iscritti attivi**, nel 2016 sono cresciuti del +8,88%, al netto delle cancellazioni (*se si prendono solo i nuovi iscritti, cioè senza considerare le P.IVA cessate, l'incremento sarebbe stato del +10,98%, una percentuale da far invidia all'economia cinese*), segno di una categoria di grande richiamo professionale, ma anche molto giovane, visto che i **pensionati** totali (*compresi quelli che ancora lavorano e quindi pagano i contributi*) **sono solo l'1,515%** degli iscritti: nessuna altra Cassa può vantare un rapporto migliore di questo.

Va rilevato che un incremento così marcato rappresenta un nuovo *record* dopo i risultati, altrettanto significativi, degli anni precedenti.

Il *trend* del saldo netto (*nuove P.IVA aperte, meno quelle chiuse*) degli iscritti alla Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati negli ultimi 5 anni è il seguente:

2012	+6,03%
2013	+5,25%
2014	+5,56%
2015	+7,87%
2016	+8,88%

segno evidente di una professione che cresce senza sosta ed è capace di creare occupazione e reddito.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Infatti all'incremento degli iscritti non corrisponde (*come avviene di solito, perchè i nuovi iscritti sono a reddito zero oppure molto basso*) una riduzione del fatturato medio, ma l'esatto contrario: al crescere degli iscritti aumentano anche i redditi netti ed i fatturati dichiarati; in particolare:

- il fatturato medio dichiarato è cresciuto nell'ultimo anno di **+7,18%** (*era cresciuto di +5,57% l'anno precedente*);
- il reddito medio dichiarato è cresciuto nell'ultimo anno di **+6,90%** (*era cresciuto di +5,57% l'anno precedente*);

questo fenomeno ha due spiegazioni.

Per quando riguarda il fatturato medio, la sua crescita è determinata dal fatto che vi sono professionisti già attivi (*quindi con fatturati medio-alti*), iscritti in altri Albi, che si cancellano per iscriversi nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; questa migrazione avviene in particolare per transito dall'Albo degli Agronomi e Forestali nonchè *-per numeri minori-* da altri Albi.

Il passaggio è però ostacolato dalla necessità, per il professionista, di dover sostenere comunque l'esame di Stato abilitante alla professione di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato *-anche se si è già iscritti in un diverso Albo professionale-*, che non sempre è una cosa semplice in particolare quando si è in età matura; nonostante questo oggettivo freno i numeri del transito da altri Albi cominciano ad essere evidenti.

Ma cosa attira professionisti affermati verso l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati? In primo luogo il fatto che l'Albo si presenta come molto dinamico ma, soprattutto, il grande *appeal* rappresentato dalle prestazioni.

La Cassa di previdenza degli Agrotecnici è quella che dal 2011 ininterrottamente, offre le **più alte rivalutazioni dei contributi previdenziali** versati dagli iscritti, circostanza che contribuisce a determinare **pensioni finali significativamente più alte**.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

La possibilità di rivalutare i contributi pagati dagli iscritti in misura maggiore rispetto a quanto previsto per legge gli Agrotecnici l'hanno ottenuta dopo un contenzioso giudiziario, conclusosi con la sentenza del Consiglio di Stato n. 3859 del 18 luglio 2014, che riconosce alla Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati piena libertà di manovra, subito sfruttata dal Comitato Amministratore.

Dal 2011 la Gestione previdenziale rivaluta pertanto i contributi degli iscritti in misura anche 3 o 4 volte maggiore dell'indice di legge (indice PIL-ISTAT) utilizzato dalla maggior parte delle altre Casse di previdenza.

Ad esempio la rivalutazione dei contributi previdenziali 2016 sarà, secondo l'indice PIL-ISTAT, pari allo +0,4684% mentre la Gestione previdenziale degli Agrotecnici rivaluterà i contributi dei propri iscritti a +1,50%, cioè oltre il triplo, con evidenti effetti altrettanto benefici sul montante previdenziale che originerà le future pensioni.

Ecco perchè un numero crescente di professionisti, già iscritti in altri Albi, migrano in quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*condizione indispensabile per poter beneficiare della relativa Cassa di previdenza*).

Viva soddisfazione è stata espressa dal Coordinatore del Comitato Amministratore della Gestione previdenziale Agr. Dott. **Alessandro Maraschi** il quale ha ricordato come *“I positivi risultati raggiunti e confermati non sono il frutto del caso ma di una attenta politica professionale messa congiuntamente in atto dalla Cassa di previdenza e dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che da sempre lavorano assieme, supportandosi vicendevolmente per garantire le maggiori opportunità ed il più favorevole contesto professionale per gli iscritti”*.